

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
34	Il Centro	12/07/2019	<i>IMPRUDENTE: IMPIANTO IRRIGUO, SI VA AVANTI (M.S.)</i>	2
12	Il Gazzettino - Ed. Padova	12/07/2019	<i>LAVORI SUL VECCHIO PONTE, INTESA CON SACCOLONGO</i>	3
34	Il Giornale di Vicenza	12/07/2019	<i>PROGETTO LIFE ALBERI ANTI PIENA PROTEGGONO PIAZZA LIBERTA'</i>	4
16	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	12/07/2019	<i>AL VIA MESSA IN SICUREZZA S.P. 73</i>	5
13	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	12/07/2019	<i>BREVI - ACCOLI MESSA IN SICUREZZA</i>	6
1	Il Quotidiano di Sicilia	12/07/2019	<i>SULLA SPESA DEI FONDI EUROPEI PERFORMANCE ITALIANE POSITIVE</i>	7
1	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	12/07/2019	<i>A POVEROMO IL DIVIETO NON C'E' MA CI SONO RUSPA E DRAGA AL LAVORO</i>	11
5	La Nazione - Ed. Massa	12/07/2019	<i>MARE VIETATO IN 41 STABILIMENTI. `DANNO ENORME'</i>	13
22	La Nuova del Sud	12/07/2019	<i>SP73, LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA</i>	14
18	Liberta'	12/07/2019	<i>DANNI DEL MALTEMPO A FERRIERE SONO PARTITI I LAVORI PER RIPARARLI</i>	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Cascinanotizie.it	12/07/2019	<i>AL VIA L'ULTIMA FASE DEI LAVORI PER IL CANTIERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DI PISA NORD</i>	16
	Ilgiornaledivicenza.it	12/07/2019	<i>«PROSSIMA TAPPA: 25 MILA ABITANTI»</i>	18
	IonioNotizie.it	12/07/2019	<i>CATANZARO - ALLACCI ABUSIVI E FURTI D'ACQUA: IL CONSORZIO STA EFFETTUANDO CONTROLLI A TAPPETO</i>	20
	Ladige.it	12/07/2019	<i>BASTA UN CLIC SUL TELEFONINO PER IRRIGARE GLI ULIVI</i>	22
	Lanuovasardegna.it	12/07/2019	<i>TORPE', NUOVO SOPRALLUOGO ALLA DIGA MACCHERONIS</i>	24
	Larena.it	12/07/2019	<i>CANALBIANCO, PATTO ANTI-RIFIUTI TRA 32 COMUNI</i>	27
	Messaggeroveneto.gelocal.it	12/07/2019	<i>DIGA DI RAVEDIS ATTESO IL SI' AI LAVORI ALLE ALTRE PARATOIE</i>	29
	Meteoweb.eu	12/07/2019	<i>CANALE EMILIANO ROMAGNOLO: 60 ANNI DI RICERCA E INNOVAZIONE A SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA E DELL'AMBIE</i>	34
	ValdarnoPost.It	11/07/2019	<i>TERRITORIO</i>	36

Imprudente: impianto irriguo, si va avanti

L'assessore regionale ha assicurato ai sindaci, alle associazioni e al Consorzio che l'opera si farà



Imprudente (a sinistra) all'incontro

▶ AVEZZANO

Avanti a step verso l'impianto di irrigazione del Fucino, con il primo passo che sarà la rete intubata nella Piana. Il contrordine, per evitare la perdita dei fondi Masterplan (50 milioni di euro da appaltare entro la fine del 2021), vista l'impossibilità di ottenere tutte le autorizzazioni necessarie per l'opera completa, è spuntato ieri nel summit promosso dall'assessore regionale all'Agricoltura, **Emanuele Imprudente** - con a fianco il capo della segreteria di Marsilio, **Massimo Verrecchia** - mirato a stabilire un percorso condiviso con Consorzio di bonifica, Arap, sindaci e as-

sociazioni: tutti concordi sulla necessità di non perdere quei fondi, realizzando il progetto, atteso da anni dagli agricoltori del Fucino, a step. Operazione non facile, poiché gli attori della vicenda sono in tanti e il rischio di andare a sbattere è alto. Per non entrare in rotta di collisione con l'Autorità di Bacino, che ha confezionato il progetto generale, amministratori e tecnici hanno condiviso una strategia che va verso la scissione del progetto generale per utilizzare i 50 milioni per la realizzazione della rete intubata, destinando una parte delle risorse alla progettazione per le vasche di laminazione del progetto originario.

Questo consentirebbe di cercare altri fondi nazionali ed europei per il completamento dell'opera da 230 milioni di euro. L'impianto irriguo, quindi, si farà a pezzi. «È giunto il momento di passare alla fase di concretizzazione di quest'opera», ha affermato Imprudente, «ora la Regione, di concerto con gli enti, avvierà le procedure per arrivare alla fase operativa entro le scadenze. Per la prima volta, però, si va verso una soluzione condivisa che va nella direzione attesa dal territorio». Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere regionale **Mario Quagliari**, convinto che per non perdere il treno del Masterplan il progetto «vada ri-

modulato dando mandato all'Autorità di Bacino per trovare le risorse necessarie per completare l'opera».

Sindaci, vertici del Consorzio e associazioni, seppur con sfumature diverse, hanno sottolineato la necessità di «fare presto», mentre il primo cittadino di Celano, **Settimio Santilli**, ha chiesto all'assessore Imprudente la costituzione di un «tavolo permanente tra Regione, Consorzio, Arap, amministratori locali e associazioni per seguire passo passo le procedure mirate a centrare un obiettivo inseguito da decenni dalla Marsica. Non molleremo fino all'obiettivo». (m.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



045680

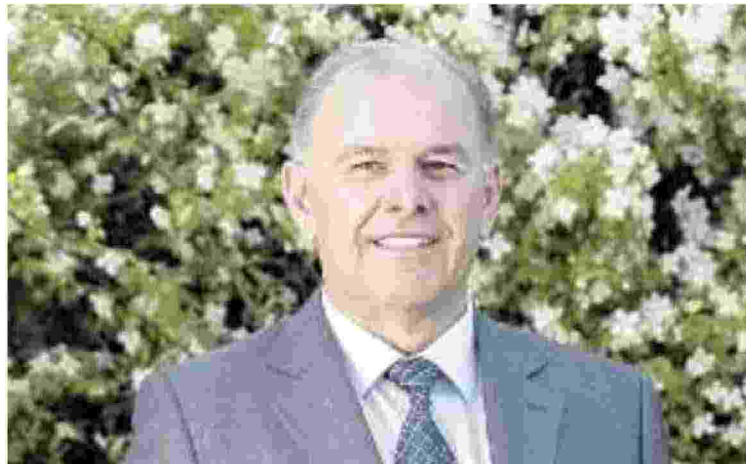
Lavori sul vecchio ponte, intesa con Saccolongo

TEOLO

Transito pericoloso, soldi già stanziati, ma lavori ancora da fare. Nei mesi successivi verrà finalmente messa la parola fine ai lavori di ristrutturazione del ponte sullo scolo Rialtello, che segna il confine fra i comuni di Teolo e Saccolongo. Le condizioni del manufatto apparivano critiche già due anni fa, quando tra i comuni confinanti fu definito un accordo per la sistemazione del passaggio di confine. Entrambe le amministrazioni assunsero la spesa di circa 22 mila euro ciascuna per concorrere a parità di spesa alla realizzazione della ristrutturazione. Qualcosa però non filò per il verso giusto. «I soldi li avevamo stanziati – spiega l'assessore ai lavori pubblici di Teolo, Nevio Sanvido – ed il progetto fu anche approvato dal Consorzio di Bonifica. Ma non riuscimmo mai a partire con i lavori perché Saccolongo, durante la

passata amministrazione non fece altrettanto». Eppure il ponte costituisce un punto di passaggio obbligato per la viabilità locale, mettendo in comunicazione le zone industriali. Proprio il passaggio di un camion nei mesi scorsi ne aveva addirittura causato il danneggiamento della segnaletica, rendendo così indifferibile il termine per l'avvio dei lavori. «Con la nuova amministrazione di Saccolongo – osserva Sanvido – sono ripresi i contatti e quindi i lavori sono pronti a ripartire. E' già stata nel frattempo stanziata una somma per la nuova segnaletica, per consentire il transito sul ponte solamente dei mezzi leggeri. Proprio per questo motivo verrà posta in atto un restringimento della carreggiata in modo da evitare l'accesso dei mezzi pesanti. Sappremo comunque rendere la comunicazione con Saccolongo finalmente efficiente, accontentando tante necessità dei residenti».

Lucio Piva



LAVORI PUBBLICI L'assessore Nevio Sanvido



045680

SANTORSO

**Progetto Life
Alberi anti piena
proteggono
Piazza Libertà**

Entra nel vivo il progetto europeo "Life Beware": tecnici al lavoro per la messa in sicurezza idraulica del territorio di Santorso e Marano. Nel Comune di Santorso, capofila dell'iniziativa, sono iniziati, con la supervisione del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (Tesaf) dell'Università di Padova, i lavori in Piazza della Libertà per la costruzione di un giardino pluviale a sud del parcheggio e di un'aiuola di bioritenzione nel lato est, con la messa a dimora di un ontano nero, di 40 piante arbustive e 65 piante erbacee.

L'intervento favorirà il controllo e l'infiltrazione delle acque piovane che scorrono sulla superficie impermeabile di asfalto del parcheggio. Grazie alle piante saranno ridotti e migliorati di qualità i volumi d'acqua che si producono durante le precipitazioni intense, rendendo così il sistema di drenaggio urbano più sicuro. A Marano, i lavori sono seguiti dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta: qui è iniziata la sistemazione idraulica del Fosso Sant'Angelo e dell'adiacente strada comunale. Un'opera idraulica funzionale allo scarico di fondo e di troppo pieno del micro-bacino che sarà realizzato nell'area agricola di Giavenale, a Schio. ● S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



045680

Marrese: «Lavoriamo a intervento completo di ex Scanzano Lido Torre» Al via messa in sicurezza S.p. 73

È stato avviato l'intervento di messa in sicurezza della Strada Provinciale 73 (ex S.P. Scanzano Lido Torre), che riguarderà in particolare il ripristino dell'asfalto e il rifacimento della segnaletica orizzontale. Si tratta di lavori urgenti per far fronte alle esigenze di viabilità, nella strada che collega Scanzano Jonico e la strada statale 106 Jonica alle aree turistiche della fascia jonica, soprattutto in considerazione dell'aumento esponenziale nel periodo estivo del volume del traffico e della presenza nella zona di villaggi e insediamenti balneari.

“Si tratta di un intervento urgente e fondamentale per una strada strategica per il collega-

mento tra Scanzano e il mare – sottolinea il presidente della Provincia di Matera Piero Marrese –.

Un intervento piccolo, ma necessario, che però rientra nell'ambito di un progetto più ampio che da diverso tempo sta approntando la Provincia di Matera. Stiamo lavorando infatti nel reperimento di risorse per la messa in sicurezza dell'intero tratto in questione, che prevede l'adeguamento e l'allargamento della carreggiata, nonché la possibilità di realizzare sulla stessa strada una pista ciclabile.

Attendiamo ora di essere convocati dalla Regione Basilicata per avviare un tavolo tec-

nico molto presto; in quella sede verrà completato l'iter di progettazione di questa strada e affrontate le altre problematiche che riguardano la viabilità sulle strade provinciali”.

Soddisfazione ha espresso anche il consigliere provinciale Silvio De Marco per un intervento che consentirà un più comodo afflusso verso le località marittime.

Sempre sulla SP 73, è in corso una pulizia straordinaria di bonifiche, nell'ambito di un intervento concordato tra il consigliere provinciale Silvio De Marco e il Consorzio di Bonifica, rappresentato dal coordinatore dei centri operativi, il geom. Francesco Potenza e dal geom. Andrea Ciccarelli.



Il presidente della Provincia Piero Marrese



045680

ARIANO IRPINO
**Accoli messa
in sicurezza**

ARIANO IRPINO - Contrada Accoli necessita di lavori per scongiurare pericoli di frana. L'opera è possibile realizzarla grazie ad un progetto redatto dal Consorzio di Bonifica dell'Ufita.

Gli interventi sono previsti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico. E per questo specifico intervento, il progetto del Consorzio di Bonifica, prevede una spesa complessiva di 19.663,34 euro. Si deve ora procedere alla selezione della ditta cui affidare i lavori. Ricordiamo che, in risposta alla manifestazione di interesse, sono giunte 41 richieste di partecipazione. Si tratta di eseguire ben 8 interventi per il riassetto territoriale delle aree a rischio del territorio ariane. I tempi di esecuzione, stando al bando si esauriscono in trenta giorni.



045680

FORUM N. 2.882

Caponetto, dir. gen. Agenzia
per la Coesione territoriale

Sulla spesa dei Fondi europei performance italiane positive



Servizio a pagina 6

Forum con

Antonio Caponetto
direttore generale
Agenzia
per la Coesione
territoriale

Antonio Caponetto, ospite del QdS per il 2.882° forum con i Numeri Uno

Sulla spesa dei Fondi europei performance italiane positive

Competenze professionali per lo sviluppo economico dei territori

Roma

Di cosa si occupa l'Agenzia per la coesione territoriale?

“Si tratta di un'Agenzia governativa istituita nel 2014, vigilata direttamente dal presidente del Consiglio dei ministri, che ha la funzione di promuovere lo sviluppo economico dei territori, con compiti di monitoraggio e vigilanza, garantendo standard di comportamento delle Amministrazioni nazionali e regionali che gestiscono i Fondi europei. Inoltre, può assumere funzioni dirette di autorità di gestione di programmi finanziati con le risorse della politica di coesione e per la conduzione di specifici progetti. Infine, non meno importante può proporre le necessarie misure di accelerazione degli interventi”.

Quante sono le linee di finanziamento?

“I fondi strutturali e di investimento europei sono quattro. La distinzione è fra Fse (Fondo sociale europeo), Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), Feamp (Fondo europeo

per gli affari marittimi e la pesca) e Fesr (Fondo europeo per lo sviluppo regionale). Esiste poi il Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc) che è alimentato da risorse nazionali. Il Fesr è quello più consistente, con competenze di intervento più ampie e gestito direttamente da noi”.

Perché, gli altri non lo sono?

“Anche a livello di Commissione europea ogni Fondo ha una Direzione generale. Trattandosi, poi, di fondi specializzati per materia, la differenziazione è inevitabile. Va però precisato che vi è una compenetrazione molto forte, anche perché ci sono parecchi programmi plurifondo, che mettono insieme per esempio il Fesr con il Fse. Tuttavia a ‘comandare’ è lo stanziamento finanziariamente più forte, quasi sempre il Fesr”.

Come avviene il finanziamento dei progetti?

“Supponiamo che una certa Regione preveda di realizzare interventi in strade e aiuti alle imprese. Il programma stabilirà per esempio, fatta 100 la dotazione totale, di destinare 30

alle strade e 70 alle imprese. Si passa alla fase di definizione dei criteri di selezione delle priorità e ogni Amministrazione realizza gli interventi, attraverso la redazione di progetti. Man mano che le opere vengono attuate e che, quindi, i soldi vengono spesi, se ne chiede all'Unione europea il rimborso, attraverso la certificazione degli interventi”.

Dunque le Amministrazioni questi soldi li devono anticipare...

“Non del tutto, perché i programmi ricevono un prefinanziamento nell'ordine del 10-20 per cento dell'ammontare. Poi bisogna tenere presente che la certificazione va fatta anno per anno e deve rispondere a determinati target fissati dall'Ue, la quale stabilisce l'ammontare del prefinanziamento e poi impegna la somma nel proprio bilancio. Ipotizziamo, per semplicità, un solo programma che ‘vale’ 100 per sette anni: la Regione dovrà spendere e certificare un settimo di 100 per ogni anno. Subito, per dare fiato e partire, viene erogato il prefinanziamento. L'anno successivo verrà erogato, dopo essere stato certificato, il primo set-

timo di 100 e così fino alla fine. Questo significa anche che, trattandosi di un meccanismo a rimborso secondo la logica 'N+3', è vero che il programma settennale è 2014-2020, ma è pur vero che le certificazioni hanno un'estensione temporale fino al 2023".

Quando si dice che una Regione ha certificato una somma significa che l'importo è stato speso?

"Certo, altrimenti non lo si potrebbe certificare. Ogni programma è dotato

di un sistema di gestione che assicura che l'attività di controllo sia svolta a vari livelli: il primo precede la certificazione delle spese alla Commissione europea, il secondo svolge attività di audit. A cui possono aggiungersi le verifiche che possono essere disposte dagli organismi Ue".

Al di là di questa esaustiva spiegazione tecnica, i fondi l'Italia li spende o no?

"Spesso leggo sulla stampa frasi del

tipo 'L'Italia perde fondi europei'. In senso letterale questo non è vero: da quando esiste questo tipo di programmazione il nostro Paese ha perso sì qualcosa, ma in termini di 'zerovirgola'".

**Testi di
Valerio Barghini
A cura di
Carmelo Lazzaro Danzuso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I temi trattati

1. Mission istituzionale
2. Gestione fondi Ue
3. Situazione siciliana
4. Obiettivi da raggiungere



Antonio Caponetto

Antonio Caponetto nasce il 25 maggio del 1965. Nel 1983 consegue la maturità classica e nel 1988, presso l'Università degli studi di Catania, la laurea in Giurisprudenza, indirizzo pubblicistico-amministrativo. Per un decennio ricopre l'incarico di assistente parlamentare alla Camera prima e di funzionario addetto all'Ufficio legislativo di vari gruppi parlamentari del Senato poi. A partire dagli anni Duemila presta la propria opera prima al ministero Economia e Finanze, poi a quello per lo Sviluppo economico, in particolare nel Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione. Infine, all'interno della Presidenza del Consiglio. Da settembre 2018 è direttore generale dell'Agenzia per la Coesione territoriale.

